



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 35 comma 2-ter del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152;

VISTO che, in attuazione della Direttiva 98/30/CE, il Consiglio dei Ministri ha approvato il D.Lgs 23 Maggio 2000, n. 164, recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale;

VISTA la Legge 23 Agosto 2004 n. 239 "Norme per il riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni urgenti in materia di energia";

VISTO l'art. 4 del DM 26/08/2005 "Modalità di conferimento della concessione di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo, approvazione del relativo disciplinare tipo nel quale sono previste le modalità di attuazione delle attività di stoccaggio, gli obiettivi qualitativi, i poteri di verifica, le conseguenze di eventuali inadempimenti e sostituisce il disciplinare tipo approvato con D.M 28 luglio 1975 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato";

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata in data 19.07.2007 dalla GEOGASTOCK S.p.A., con sede operativa a Paderno Franciacorta (BS) in Via Donatori di Sangue, 6d, relativa al progetto di conversione in campo di stoccaggio di gas naturale dei giacimenti di Grottole/Ferrandina e Pisticci in provincia di Matera ai fini del rilascio della concessione di Stoccaggio "Cugno le Macine" e della concessione di Stoccaggio "Serra Pizzuta";

VISTE le pubblicazioni su quotidiani "La Stampa" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" avvenute in data 20.07.2007;

CONSIDERATO che in seguito all'analisi della documentazione presentata dalla Società GEOGASTOCK S.p.A.:

- il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con nota n° DG-BAP-S02/34/19.04/15198 del 08/08/2007, ha richiesto alcune integrazioni al progetto;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota n° DSA-2007-0027670 del 24/10/2007 ha evidenziato al proponente la necessità di acquisire alcune integrazioni al progetto e di riorganizzare lo Studio di Impatto Ambientale secondo i Quadri previsti dal DPCM 27/12/1988;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla Società GEOGASTOCK S.p.A. in data 12.03.2008 (DSA-2008-0007770 del 18.03.2008), a fronte delle richieste di cui sopra, e del cui deposito per la pubblica consultazione è stata data comunicazione con avvisi a mezzo stampa integrativi su "La Stampa" e "La Gazzetta del Mezzogiorno" (edizione Basilicata) in data 14.03.2008;

VISTE le integrazioni volontarie fornite dalla Società GEOGASTOCK S.p.A. in data 09.06.2008 (DSA-2008-0016234 del 12.06.2008);

PRESO ATTO che

Il progetto di riconversione in campo di stoccaggio di gas naturale prevede i seguenti interventi:
giacimento di Grottole/Ferrandina:

- work over sui 14 pozzi individuati con realizzazione di nuovi completamenti e sostituzione dei tubing di produzioni con altri di maggior diametro;
- costruzione Centrale di Compressione e Trattamento di Salandra Scalo;
- sostituzione delle tubazioni esistenti (metanodotti) tra i pozzi del campo Grottole-Ferrandina e la Centrale (utilizzando i medesimi tracciati);
- posa del metanodotto di collegamento tra la Centrale e la Rete Nazionale alta pressione di SNAM RG;

giacimento di Pisticci:

- work over sui 4 pozzi individuati per lo stoccaggio con realizzazione di nuovi completamenti e sostituzione dei tubing di produzioni con altri di maggior diametro
- collegamento del Campo, tramite la tubazione ENI esistente, alla Centrale di trattamento e Compressione da realizzare in loc. Salandra scalo

VISTO il parere positivo con prescrizioni n. 119 del 15 ottobre 2008, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS, che allegato al presente decreto, ne costituisce parte integrante;

VISTO il parere positivo espresso dal Ministero per i Beni e la Attività Culturali con nota DG/PAAC/34.19.04/15683 del 05.12.2008 (DSA-2008-0036714 dell'11.12.2008), che allegato al presente decreto, ne fa parte integrante;

PRESO ATTO che non è pervenuto il parere, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, della Regione Basilicata;

CONSIDERATO che la Regione Basilicata potrà comunque esprimersi in sede di conclusione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione relativo al progetto in questione;



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

PRESO ATTO che sono pervenute, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, osservazioni da parte del pubblico e che di esse si è tenuto conto nel corso dell'istruttoria tecnica:

- Associazione Allelammie del 20 agosto 2007 (DSA-2007-0023044 del 21 agosto 2007);
- Sig. Giuseppe Comple del 16 agosto 2007 (DSA-2007-0023056 del 21 agosto 2007);
- Organizzazione Lucana Ambientalista del 16 agosto 2007 (DSA-2007-0023065 del 21 agosto 2007);
- Partito della Rifondazione Comunista del 14 agosto 2007 (DSA-2007-0023035 del 20 agosto 2007);
- Coldiretti Basilicata del 10 agosto 2007 (DSA-2007-0022789 del 13 agosto 2007);

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato;

DECRETA

Giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di "Riconversione in Campo di Stoccaggio di gas naturale dei giacimenti di Grottole/Ferrandina e Pisticci" presentato dalla Società GEOGASTOCK S.p.A. a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. prima dell'inizio delle operazioni di posa delle condotte e di sbancamento dell'area della centrale, lo scavo delle trincee per il metanodotto e le flow-line dovrà essere data preventiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica della Basilicata affinché possa inviare un rappresentante ;
2. nelle fasi di posa del metanodotto di collegamento alla rete nazionale e del metanodotto di collegamento tra Centale e pozzi di Grottole/Ferrandina l'ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere limitata a quella strettamente necessaria, gli scavi e i lavori di posa della condotta non dovranno costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;
3. si richiede di effettuare uno studio della situazione di possibile contaminazione ante operam dei suoli dell'area individuata per la costruzione della centrale, con particolare riferimento ad alcuni analiti quali Cromo, Cadmio, Vanadio, Mercurio, Rame e Piombo, vincolando l'utilizzo della stessa alla eventuale preventiva bonifica del sito. Tale studio dovrà essere presentato all'ARPA Basilicata che provvederà alla sua validazione e a comunicare alla Società la eventuale necessità di procedere alla presentazione del Piano di caratterizzazione del sito ed alla successiva bonifica dello stesso;
4. durante le fasi di sbancamento dell'area della Centrale, in fase di messa in opera dei metanodotti e delle flow line di collegamento dovranno essere adottate le misure più idonee per ridurre la produzione e la propagazione di polveri;
5. il proponente dovrà adottare le migliori tecnologie possibili per tutte le operazioni previste sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio;
6. Il proponente dovrà comunicare all'ARPA Basilicata: la data inizio lavori, i luoghi dove

saranno smaltiti i vari rifiuti prodotti compresi quelli derivanti della perforazione e le terre da scavo non riutilizzate, nonché il volume per ciascuna tipologia di rifiuto prodotto.

7. dovranno essere rispettate tutte le tecniche di prevenzione e misure di mitigazione dei rischi e degli impatti ambientali citati nello SIA
8. l'illuminazione notturna dell'impianto dovrà essere realizzata in maniera tale da garantire la sicurezza senza creare disturbi o impatti negativi sull'ambiente, con opportuna orientazione dei fasci luminosi non verso l'alto;
9. Il proponente entro la data di messa in esercizio dell'impianto dovrà provvedere alla redazione di un piano di monitoraggio per quanto riguarda la micro-sismicità, che può essere causata dalla re-iniezione di fluido nel sottosuolo. La presentazione dei risultati del monitoraggio, da inviarsi al competente Ufficio della Regione Basilicata dovrà avere cadenza biennale;
10. in fase di esercizio dello stoccaggio la pressione statica di fondo di ogni livello non dovrà superare i valori di pressione massima di esercizio, pari alla P originaria di giacimento, definiti nello SIA. Qualora si dovesse procedere a perforazioni di nuovi-fori o pozzi che consentano il prelievo di carote, e fatti salvi gli adempimenti in tema di modifiche progettuali, si prescrive l'approfondimento delle caratteristiche fisico meccaniche delle rocce costituenti il serbatoio e il cap rock finalizzato alla verifica del comportamento sottosforzo delle suddette rocce attraverso un programma di prelevamento di campioni durante le perforazioni, da assoggettarsi a prove geotecniche e petrofisiche e successiva modellazione;
11. il Proponente dovrà presentare al MATTM almeno tre anni prima della scadenza della concessione di stoccaggio, tenuto conto anche di eventuali successive proroghe, la documentazione finalizzata all'attuazione della dismissione dell'impianto di stoccaggio, prevedendo la rimozione delle strutture installate ed il recupero delle aree interessate con l'obiettivo di perseguire il miglioramento paesaggistico-ambientale dell'area;
12. **Prescrizioni del Ministero per i Beni e le Attività Culturali**
 - 12.1 dovrà essere data preventiva comunicazione dell'inizio dei lavori alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata;
 - 12.2 tutti i lavori necessari all'apertura della pista allo scavo meccanico dovranno essere seguiti, sin dalle prime fasi, da tecnici della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata con la collaborazione di personale in possesso della necessaria competenza professionale;
 - 12.3 nelle seguenti aree:
 - zone comprendenti i siti nn. 28 e 45 e i siti nn. 33-37 (le due concentrazioni sono ubicate in corrispondenza del nodo n. 3 e del pozzo Grottole n. 3, nel territorio di Ferrandina - Salandra);
 - zona comprendente i siti 1-19;



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- si dovrà procedere, prima dell'inizio delle operazioni di scavo per la sostituzione delle condotte, all'esecuzione di indagini preventive e saggi di scavo, anche in estensione, per verificare l'eventuale presenza di strutture e depositi di interesse archeologico;
- 12.4 la Soprintendenza si riserva di chiedere varianti al progetto originario per la tutela dei resti archeologici che dovessero venire alla luce nel corso dei lavori;
- 12.5 gli oneri finanziari per gli scavi preventivi, per i collaboratori esterni e per gli eventuali approfondimenti lungo i tracciati dei gasdotti saranno a totale carico della Società Geogastock;
- 12.6 la morfologia dei luoghi utilizzati per le aree di cantiere, con particolare riferimento alle piste, ai piazzali di servizio e alle scarpate, dovrà essere ricondotta al suo aspetto originario contestualmente alla conclusione dei singoli cantieri. Ogni opera di sistemazione che si dovesse rendere necessaria sarà realizzata con tecniche proprie dell'ingegneria naturalistica;
- 12.7 il taglio della vegetazione (essenze di macchia mediterranea e alberature) e i movimenti di terra necessari per l'esecuzione delle opere dovranno essere limitati in relazione alle mere esigenze di cantiere;
- 12.8 quale opera di compensazione dell'intervento di abbattimento degli alberi, necessario, secondo quanto riportato nel S.I.A., all'ampliamento di alcune aree dove ricadono i pozzi di stoccaggio (Concessione Cugno le Macine), al fine di armonizzare l'inserimento del nuovo impianto nel contesto ambientale, dovranno essere elaborati, in fase di progettazione esecutiva, uno specifico studio che individui puntualmente il numero e la localizzazione degli alberi da rimuovere ed un progetto di inserimento paesaggistico dell'intervento di compensazione, che preveda idonee opere di sistemazione a verde con arbusti ed alberature autoctone, ed in particolare il reimpianto di un congruo numero di alberi di alto fusto, superiore a quelli abbattuti. Si avrà cura di operare di concerto con il Comune interessato così da prevedere la loro localizzazione sia in prossimità dell'area industriale di Salandra, sia in prossimità della già esistente e contigua centrale SNAM;
- 12.9 tutte le opere di mitigazione vegetale e di reimpianto previste nel progetto dovranno essere realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi e con l'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze piantate entro tre anni dall'impianto. Si intende che le opere di mitigazione vegetale dovranno essere realizzate il più possibile in contemporanea con il procedere dei cantieri al fine di giungere al termine degli stessi con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal progetto;
- 12.10 in corso d'opera le Soprintendenze di settore competenti potranno impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata. Per quanto sopra il Proponente avrà cura di comunicare con congruo anticipo l'inizio di tutti i lavori alle due Soprintendenze di

settore e di concordare, prima dell'inizio dei lavori, un sopralluogo con la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Basilicata;

- 12.11 le prescrizioni n. 12.3; 12.6; 12.7; 12.8 e 12.9 dovranno essere ottemperate dal proponente con la redazione del Progetto Esecutivo da presentarsi prima dell'inizio delle opere e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla verifica di ottemperanza da parte delle Soprintendenze di settore e della Direzione Generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvederà alla verifica di ottemperanza di cui alle prescrizioni n. 11.

Il Ministero per i beni e le attività culturali provvederà alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni dal medesimo indicate.

Sarà cura dell'ARPA Basilicata verificare l'ottemperanza alle prescrizioni 3 e 6;

La Regione Basilicata provvederà alla verifica di ottemperanza della prescrizione n. 9 nonché di tutte le altre prescrizioni non specificamente indicate, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPA Basilicata.

Le Amministrazioni cui è demandata la Verifica di ottemperanza delle prescrizioni provvederanno all'inoltro dei relativi esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla GEOGASTOCK S.p.A., al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla Regione Basilicata, al Comune di Salandra, al Comune di Ferrandina e al Comune di Pisticci, all'ARPA Basilicata nonché al Ministero dello Sviluppo Economico; sarà cura della Regione Basilicata comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati;

Il proponente trasmetterà al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge del 24.11.2000 n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione VIA, della Regione Molise e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Roma li

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

